

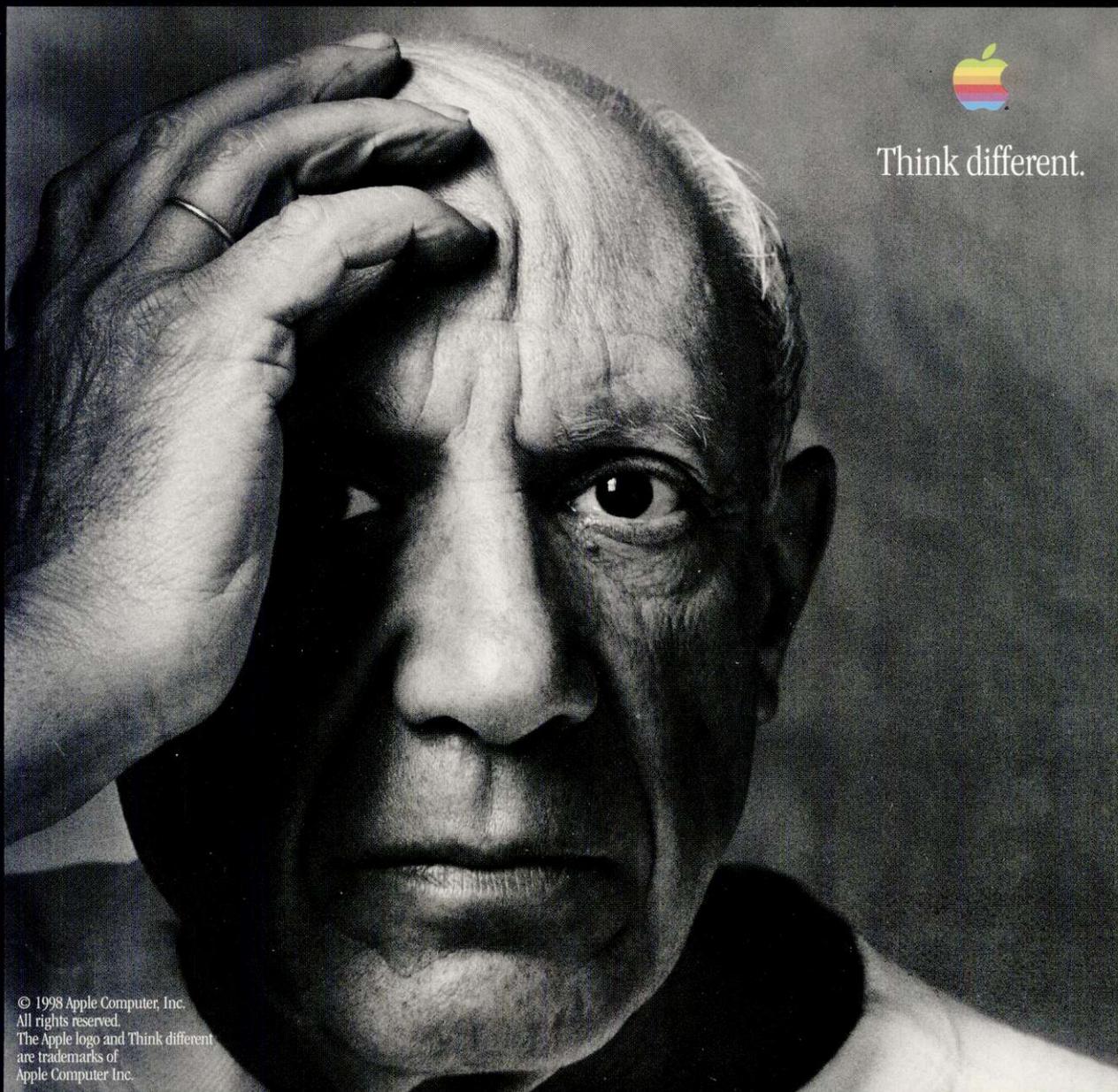
APPLICANDO

APPLICANDO

CONTIENE
CD-ROM

LA RIVISTA PER MACINTOSH

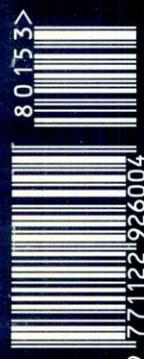
GIUGNO



Think different.

© 1998 Apple Computer, Inc.
All rights reserved.
The Apple logo and Think different
are trademarks of
Apple Computer Inc.

Spedizione in abb. postale 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Milano
In caso di mancata consegna restituire all'Editore che si impegna a pagare la relativa tassa presso il CMP di Roserio-Milano



LIRE 10.000

Apple segreta: MacOS X, iMac, PowerBook G3, AppleStore in Europa



Che cosa è e cosa fa il principale programma di Apple dedicato ai network locali

Conosci AppleShare?

di Pietro di Gennaro

pdigennaro@tin.it

Esperto di reti, ama definirsi "one of the rest of us"...

La standardizzazione imposta da Internet ha reso possibile quella convergenza di intenti che sono alla base del supporto, a livello di sistema operativo, di servizi vecchi come il mondo (informatico, si intende) come l'FTP e l'e-mail. In questo, AppleShare IP è il cuore dell'apertura di Apple al resto del mondo: la sua fetta di torta nel networking è sempre stata abbastanza limitata, ma questo lo si deve a scelte che hanno chiuso l'AppleTalk nel limbo dei protocolli di rete proprietari.

AppleShare, alla versione 5.0.3, fa parte dell'offerta Apple Work-Group Server, ma gira su ogni Power Mac dotato di PPC 601, 604, 604e e G3.

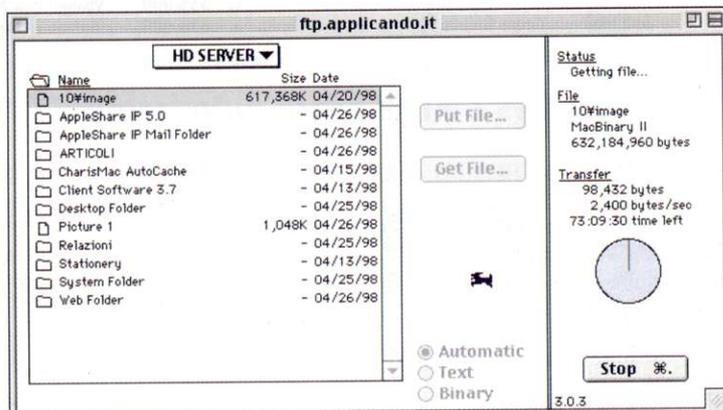
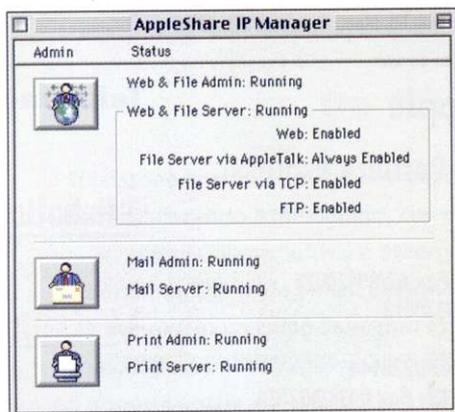
Identità

AppleShare IP è un pacchetto di prodotti software integrati, che estende i servizi di rete, centralizzando la gestione e qualificando la macchina su cui viene installato come centro organizzativo delle risorse condivise di una rete. I suoi limiti estremi sono: 4.096 utenti registrabili di cui 250 contemporaneamente connessi, 3.000 file aperti, 50 volumi fisici condivisi (da 2 terabyte l'uno), 64 sessioni POP simultanee e 30 stampanti con 500 lavori in corso di stampa. I fondamenti di questo prodotto sono cementati con il (quasi) pieno impiego di TCP/IP, quindi, sebbene possa rappresentare una alternativa per realiz-

zare un server Internet, senza richiedere grosse implementazioni, la sua collocazione più appropriata deve essere ricercata in una rete locale, o intranet, tanto per usare un termine in voga. Scendiamo allora nei dettagli dei servizi di AppleShare IP.

Primi passi

Prima di iniziare l'installazione ci sono due aspetti da verificare: lo stato della connessione fisica della LAN e la corretta configurazione dell'IP delle macchine in rete. Utilizzando il ping (una procedura per testare la presenza in rete di un dispositivo attraverso il suo numero IP), per esempio con Mac TCP Watcher o MacTCP di



L'AppleShare IP Manager (a sinistra) permette di controllare lo stato dei vari servizi. A destra, la finestra del server FTP

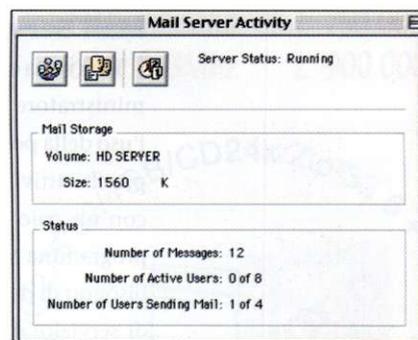
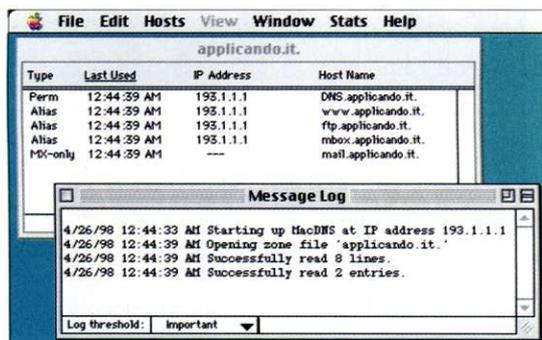
Apple, vengono testate entrambe le condizioni, requisiti fondamentali per un corretto funzionamento della rete.

Premesso che AppleShare IP è abbastanza vorace di RAM -la configurazione deve prevederne almeno 48 Mb con la memoria virtuale disattiva- il sistema operativo consigliato è quello americano e almeno alla versione 7.6.1; Apple Menu Options, Energy Saver e il File Sharing Control Strip sono da disabilitare. Prima di dare fuoco alle micce, meglio segnarsi il nome del proprietario del computer e la relativa password, riportate nel controllo File Sharing: serviranno per entrare nei vari moduli di amministrazione.

Come tutte le installazioni per MacOS, anche quella di AppleShare IP è semplicissima, un doppio clic sull'installer e si comincia. Al riavvio, basta lanciare AppleShare IP Easy Setup nella cartella AppleShare IP 5. È un assistente pratico e molto semplice che nel giro di pochi minuti porta al completamento delle prime configurazioni, come l'inserimento del numero di serie (da cui dipende il numero di client supportati).

A questo punto l'Easy Setup lancia i server (e-mail, HTTP, FTP, file e printer) e propone l'apertura dell'AppleShare IP Manager, chiave d'entrata per tutti i programmi di amministrazione. Il primo da configurare è Web & File Admin, viene chiesto il nome dell'amministratore con relativa password (quello che c'eravamo segnato prima), dopodiché si possono cominciare a definire gli utenti e i loro permessi e divieti.

Il passo successivo, dopo aver



configurato gli accessi, è definire le cartelle condivise. Quindi, a ruota, il mail server, che abilita gli utenti a usufruire della posta elettronica in rete tramite Eudora, Claris Em@iler o un browser. Infine, l'ultimo da tirare su è il printer server. Dal Menu Mela, attraverso Chooser e il driver LaserWriter, le stampanti presenti si collegano a una o più code di stampa che verranno poi sfruttate dagli utenti.

File Service

La condivisione dei file via AppleTalk in una LAN è un fatto "scontato" per il MacOS e per tutti i Mac che fanno parte di quella rete. Meno facile è tale condivisione (via TCP/IP) anche con altre piattaforme di sistema come Unix o Windows. Questo è il compito principale di AppleShare IP che, grazie all'implementazione di un FTP server (File Transfer Protocol), riesce perfettamente nell'intento. Il trasferimento di file, quindi la relativa lettura e scrittura, anche da parte di un ospite anonimo, con un adeguato livello di protezione con privilegi che caratterizzano i file e gli utenti, viene controllata e gestita nello stesso modo in cui l'utente Mac è abituato a fare con il con-

trollo Utenti e gruppi. In modo trasparente, una cartella condivisa e i file in essa contenuti sono raggiungibili sia attraverso AppleShare in Scelta Risorse che con l'impiego di qualsiasi programma come Fetch, Anarchie o NetFinder per Mac, FTP95' o altro per Windows e dalla shell di Unix attraverso il semplice comando "ftp". È possibile da un Mac accedere via TCP/IP al server scegliendo l'opportuna opzione direttamente da Scelta Risorse, purché si abbia un AppleShare Client abilitato a farlo (l'ultimo è il 3.7.4: è fondamentale che ogni utente della rete sia dotato di un AppleShare Client aggiornato. Lo si trova nel CD di questo mese).

Se il server viene contattato da un browser, con i permessi abilitati anche agli ospiti (diversamente bisogna specificare un utente registrato con la relativa password per proseguire nel collegamento), i file visibili risulteranno essere quelli presenti nella cartella Web Folder accessibile per default alle chiamate HTTP. Quindi un vero e proprio sito Web. In un futuro ormai prossimo (AppleShare IP 6), il server risponderà positivamente anche alle chiamate di Risorse di rete lanciate da Windows 95, 98 o NT.

**Qui sopra
l'interfaccia di
gestione del server
di e-mail. A lato, il
log del server stesso**

Mail Server

Una volta creati gli utenti, l'amministratore può abilitare loro l'uso della posta elettronica, sempre che attivi prima il mail server, con un paio di semplici clic nel programma Mail Admin. Non c'è bisogno di descrivere questo tipo di servizio, di fatto il mezzo più usato per scambiare messaggi e documenti. Va notato come i ripetuti aggiornamenti, oltre ad assicurare la compatibilità con MacOS 8 prima (5.0.2), G3 e MacOS 8.1 (5.0.3) poi, a fissare bug più o meno importanti, porti mano il servizio di posta elettronica ad essere compatibile con tutti i protocolli più diffusi: POP3, SMTP, APOP e PASS.

Print Server

Il meno innovativo dei servizi di AppleShare IP è il server di stampa, che presenta, oltre a una nuova interfaccia in pieno stile MacOS 8, la possibilità di oscurare la vista delle stampanti dalla finestra di Scelta Risorse agli utenti della rete, di allegare una copertina con l'indicazione dell'utente e del file che ha mandato in stampa e di configurare la coda in modo che questa, prima di cominciare



AppleShare IP 5 è anche un Web server che ha le sue migliori prestazioni all'interno di una rete intranet

l'inoltro verso la stampante, riceva per intero il lavoro dell'utente.

L'uso del print server agevola e accelera di molto il lavoro degli utenti che vedono liberarsi prima la loro macchina cedendo al server l'onere della elaborazione dei file di stampa. C'è da segnalare l'incompatibilità con QuickDraw GX che si può ovviare lanciando la stampa direttamente a una stampante senza usufruire di una coda definita dal print server. Altro fatto importante, è che dal server non si può stampare su una coda: la soluzione è la stessa del caso GX. Il print server è anche l'unico servizio di rete rimasto su AppleTalk, mentre tutti gli altri sono già su Tcp/Ip. L'implementazione per il print server arriverà con AppleShare IP 6.

Dns Server

Il server DNS (Domain Name System), si occupa di assegnare a ogni numero IP di un computer in rete un nome identificativo alfanumerico del tipo "server.applicando.it" e gli eventuali alias (ftp.applicando.it, mail.applicando.it, ecc.) associati alla stessa macchina. Viceversa, risolve un nome, indirizzando la connessione verso il numero IP (per esempio 194.91.173.47) a cui corrisponde, in modo univoco.

Conclusioni

Amministrare un insieme di server come AppleShare IP è davvero semplice, grazie a un'interfaccia essenziale ma allo stesso tempo molto potente. È chiaro che la complessità di una rete con un alto numero di macchine da gestire allunga i tempi di avviamento.

Ma è proprio in situazioni come queste che AppleShare IP può aumentare la produttività dei gruppi di lavoro nell'ottica di una nuova struttura che, appoggiandosi a una tecnologia ampiamente vincente, può adattare a livello aziendale quello che a livello mondiale funziona molto bene. ■

AppleShare IP Manager

Sebbene il Web & File Admin, il Mail Admin e il Printer Admin siano indipendenti, sono richiamabili dal Manager di AppleShare IP, una specie di pulsantiera evoluta che fornisce lo stato dei server, e presenta tre bottoni che aprono direttamente gli amministratori dei singoli servizi.

TCP/IP maggioritario

Tipologia dei servizi svolti da AppleShare IP e protocollo di rete su cui vengono svolti.

Servizi	AppleTalk	Tcp/Ip
AppleShare File Sharing	si	si
FTP	no	si
HTTP	no	si
Mail	si	si
Print	si	no